



# La greppia

Anno XV° n.1 (2026)

**BOLLETTINO DI INFORMAZIONE E CULTURA A CURA DELLA  
ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO APS**



A seguito di quanto comunicato via e-mail a tutti i soci, soci simpatizzanti e corsisti riportiamo il seguente comunicato che potrete trovare sul nostro sito [www.amicidelpresepioditriete.it](http://www.amicidelpresepioditriete.it)



**ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO – A.P.S.**  
**Via dei Giardini 16 Trieste- cell. 3758017283 - 0403822678**  
**e-mail: [amicipresepiots@gmail.com](mailto:amicipresepiots@gmail.com)**

## **COMUNICATO**

Si comunica che a causa di problemi inerenti la messa in sicurezza dell'edificio di via dei Giardini 16 a Trieste, la sede dell'Associazione Triestina Amici del Presepio e del Museo del Presepio rimarranno chiusi dal 6 febbraio 2026 fino alla soluzione dei problemi emersi. La decisione è anche diretta conseguenza delle direttive operative (Circolare del 19 gennaio 2026 del Ministero degli Interni)

Una chiusura che, ci auguriamo, consentirà poi di avere una sede più bella per svolgere le varie attività ed un Museo migliore e più funzionale per accogliere le migliaia di visitatori provenienti da varie località italiane ed estere.

Per risolvere questa situazione nel migliore dei modi ci siamo subito attivati con le Autorità competenti per trovare le soluzioni necessarie che permettano alla nostra Associazione di proseguire, assieme a tutti voi, il cammino che abbiamo iniziato trentanove anni fa. Siamo ottimisti che tale situazione si risolverà quanto prima nel migliore dei modi anche in considerazione della rilevanza assunta negli ultimi anni dalla nostra Associazione a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.

I prossimi mesi, quindi, saranno sicuramente impegnativi per rendere la sede migliore e più funzionale anche nei confronti del vasto pubblico che ogni anno visita il nostro Museo e partecipa alle varie attività.

Carissimi Amici, più che mai avremo bisogno del vostro aiuto, sostegno e vicinanza qualunque sia la soluzione al problema che si è verificato per cui vi terremo informati sulle decisioni che saranno prese dalle Autorità cittadine.

Rimaniamo comunque a vostra disposizione (telefono 3758017283 – e mail: [amicipresepiots@gmail.com](mailto:amicipresepiots@gmail.com)) Tutte le comunicazioni potete effettuarle il lunedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

A tutti un cordiale saluto

Organo Amministrativo

## TRIESTE NEI PRESEPI

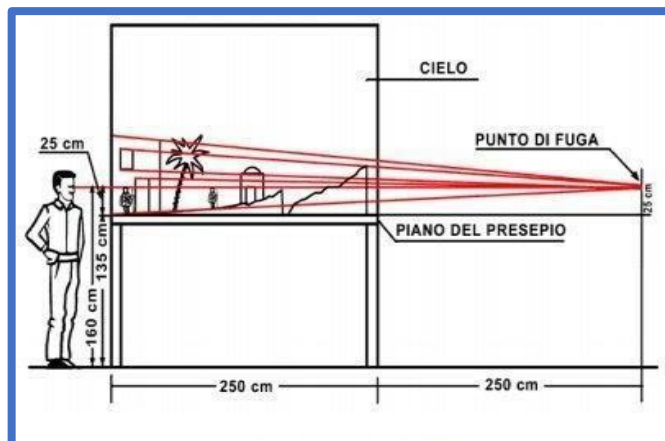
Dopo aver passeggiato lungo i ponti e le vie contigue al Canal Grande e visitato la bella Chiesa di Sant' Antonio "Nuovo", proseguiamo il nostro viaggio fra i presepi esposti nella sala "dei Triestini".

Il Presepio ambientato in **Piazza Barbacan** è stato il primo presepio, di grandi dimensioni, allestito in gruppo, dagli Amici del Presepio triestini. Correva l'anno 1993 ed all'epoca eravamo ospiti dell'Opera dei Figli del Popolo a Palazzo Vivante. La progettazione e la costruzione ci impegnò per tutto l'anno. Il "cantiere" venne collocato all'entrata del palazzo, lì lo spazio a nostra disposizione era perfetto e dopo aver montato un soppalco provvisorio, iniziammo a costruire il nostro Presepio.



Come materiale, per la sua duttilità, scegliemmo il polistirene e ne usammo in gran quantità. I vari blocchi utilizzati, durante l'allestimento, ci vennero donati dal responsabile dei laboratori scenografici del Teatro Verdi. Il polistirene veniva da loro utilizzato per le lavorazioni necessarie alla realizzazione degli allestimenti scenici del teatro. Scarti e ritagli erano tanti e per noi quel materiale era preziosissimo.

Come prima cosa venne disposta la base, poi seguendo le regole della prospettiva iniziammo il nostro lungo e paziente lavoro. Determinato, il punto di fuga, con l'ausilio di un filo fissato ad un punto fermo, cominciammo a tracciare le linee di fuga sui pannelli che poi sarebbero diventate le facciate ed i tetti delle case della nostra Piazza Barbacan.



Lentamente il nostro Presepio stava prendendo forma e tanti furono gli Amici che diedero il loro indispensabile contributo.

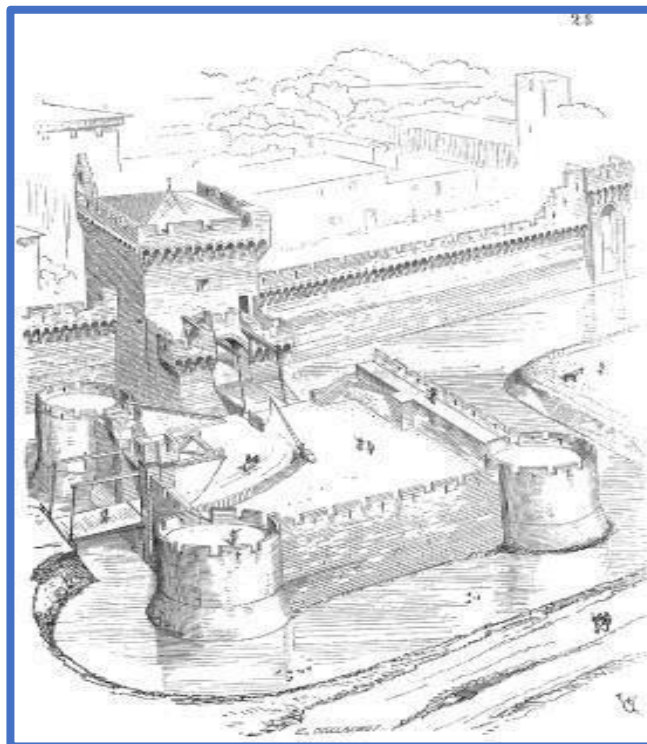
Luigi Predonzani scolpì l'Arco di Riccardo, il grande Fabio Dellach dipinse il fondale, antichizzò le facciate delle case e l'arco...con grande disappunto di Luigi che lo desiderava bianchissimo! Luigi Gremese, bravissimo fabbro, provvide ai fanali. Suor Maria Ghezze fu l'autrice delle statue, modellate con il das e da sempre apprezzatissime da parte di tutti i visitatori del Museo, per la loro simpatia e per il fatto che sono tutte splendidamente sorridenti. Con infinita pazienza, mio fratello Lorenzo, preparò con la terracotta, una ad una, le centinaia di tegole che abbelliscono i tetti della piazza.

Arrivati alla fine di Novembre, il Presepio era ultimato ed il nostro più grande desiderio era quello di poterlo esporre in un punto importante e soprattutto visibile del centro cittadino. Riuscimmo a convincere il gestore dell'allora caffè Tergesteo e posizionammo la nostra "opera", durante il periodo natalizio, sulla crociera della galleria.

Il 19 Dicembre, Il giorno dell'inaugurazione, furono tanti, a centinaia, i triestini che affollarono la galleria assieme alle autorità cittadine. Un coro femminile allietò la cerimonia con i canti tradizionali del Natale.

Anche per la costruzione di questo presepio la ricerca dei dati storici e lo studio delle planimetrie furono molto importanti. Una parte di questi desidero condividerla con Voi.

**Piazza Barbacan** prende il nome da una caratteristica struttura difensiva medievale. Il termine "barbacan" indica una fortificazione, spesso un muro con feritoie, costruito per proteggere punti deboli delle mura cittadine. Il toponimo a Trieste è attestato già dal XIV e XV secolo. Piazza Barbacan era anche un luogo di mercato nel Medioevo, come testimoniato dai documenti dell'epoca.



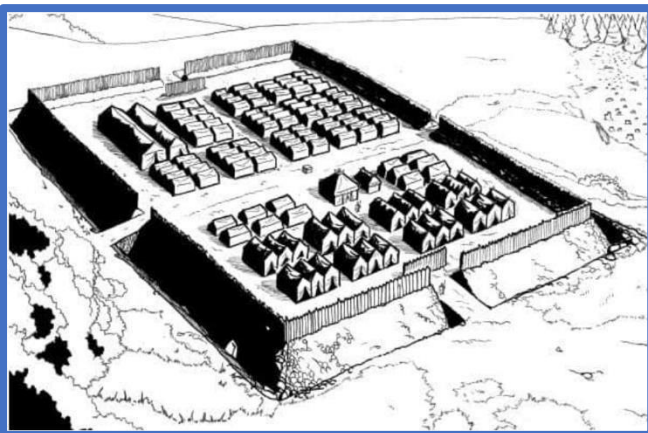
*Esempio di barbacane*

Con il nome "**arco di Riccardo**" è tradizionalmente nota una porta monumentale della Tergeste romana, situata lungo il versante nord-occidentale del colle di San Giusto, dove trovava il suo sviluppo la città antica. Si tratta di un arco a unico fornice, alto 7 metri e largo 5. Il monumento, che risale all'incirca alla metà del I secolo d.C., è stato interpretato come parte di una porta urbana, aggiunta in un secondo tempo al circuito murario di Tergeste (33-32 a.C.), quando la cinta difensiva aveva cessato oramai questa funzione.

Date le dimensioni dell'arco, tuttavia, è possibile ipotizzare un altro ruolo, come ad esempio di varco di passaggio da un quartiere all'altro della città. Diverse sono le interpretazioni anche sulla sua denominazione, forse derivante dalla posizione presso il "cardo maximus". Negli accampamenti e nelle città romane si chiamava cardo la strada che li



attraversava da **nord a sud** (in latino cardo significa polo, punto cardinale). Il cardo si intersecava con il decumano, cioè la strada che attraversava l'accampamento o la città in direzione **est-ovest**. Nel corso delle profonde trasformazioni urbanistiche della città



medievale e moderna, l'arco rimase praticamente sempre visibile, anche se parzialmente inglobato in costruzioni edificate successivamente. Scavi archeologici condotti nel 1913 permisero di rimettere in luce il piedritto occidentale (quello orientale, invece, è ancora oggi parzialmente inglobato in un edificio moderno) e di esplorare l'area adiacente, dove tornarono alla luce vani e strutture di epoca romana.



Trieste - Arco di Riccardo

Rovistando fra le tantissime foto del mio archivio fotografico, ho trovato quelle relative alla costruzione del presepe in Piazza Barbacan di cui sopra e che riporto come reportage fotografico dei tempi quando il nostro laboratorio era situato in Salita Montanelli 1 a Trieste. Eravamo in tanti e da buoni amici collaboravamo a realizzare presepi che poi mettevamo in mostra nelle sale di Palazzo Vivante.

In questi locali, nel 1993, nacque il presepio di Piazza Barbacan.

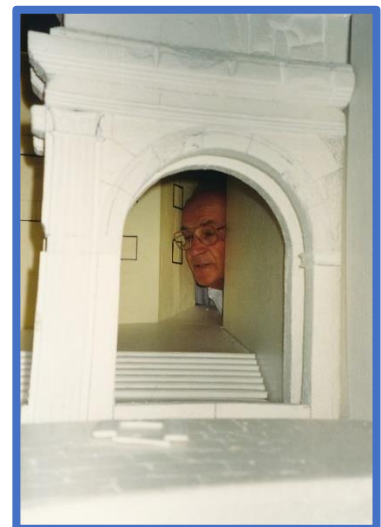
Fu necessario eseguire le prime tracciature, seguendo le regole della prospettiva, affidando all'amico Giorgio Sigovini il controllo delle operazioni (foto 1)

**(foto 1)**



Sul piano di lavoro il Presidente Giuseppe Castagnaro posiziona l'Arco di Riccardo in lavorazione. Sembra che l'Arco sia al suo posto. (foto 2 e 3)

**(foto 2)**  
e  
**(foto 3)**



Tagliati tutti i pezzi delle facciate che formano la piazza, provvedo a posizionare le dime delle pareti esterne: operazione necessaria per il posizionamento esatto scenografico del Presepio (foto 4). Il presepio ora inizia a prendere forma (foto 5).



**(foto 4)**

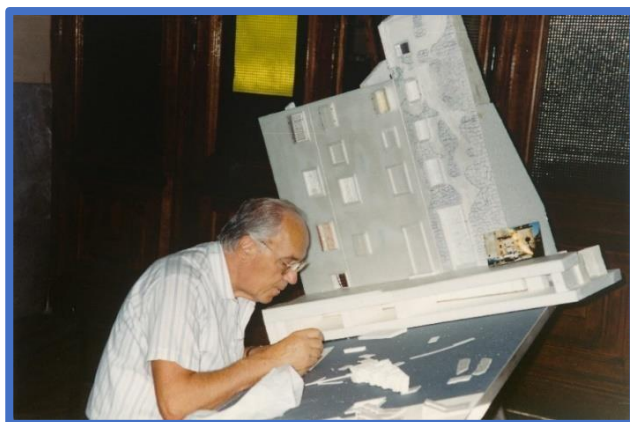


**(foto 5)**

Si procede al controllo della qualità! Qualcuno più tardi definì questi amici “Mostri”, certo mostri di coraggio, alto senso di altruismo, cuore impavido, amanti delle cose belle che vogliono realizzare le loro opere con cura, precisione, a dimostrazione delle elevate capacità realizzative, manualità e fantasia! E così si procede a realizzare finestra su finestra , porta per porta.....(foto 6 e 7) .



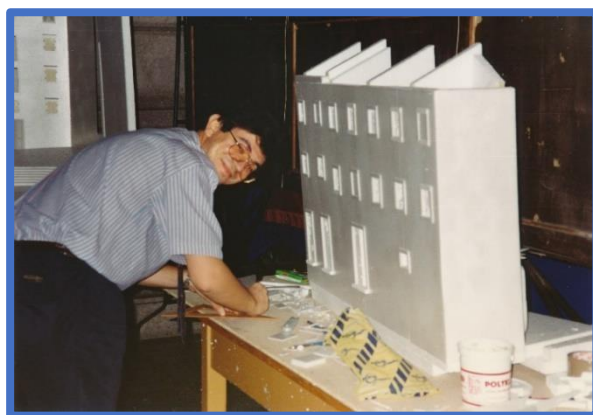
**(foto 6)**



**(foto7)**

E già, ma nelle finestre dei fabbricati in Piazza ci sono anche gli scuretti e procedo alla loro preparazione e installazione con cura e tanta delicatezza (foto 8). L’amico Gigi Predonzani inizia la delicata opera della colorazione (foto 9) alla quale si cimenta anche il nostro Presidente (foto 10).

**(foto 8)**





(foto 9)



(foto 10)

Il risultato finale lo avete già ammirato all'inizio dell'articolo, ma voglio sottolineare, ricordandoli, la pazienza di alcuni amici, autori del presepio, che ora prestano la loro opera alla realizzazione del grande Presepio Celeste. Quanta pazienza Giorgio.....(foto 11) e Lorenzo a preparare i coppi dei tetti, centinaia di pezzi, uno a uno....(foto 12)! Da parte nostra tanta riconoscenza.



(foto 11)



(foto 12)

A seguito riporto foto dell'articolo pubblicato sul Piccolo del 30/11/1993 e del presepio in mostra.



Andrea TOMAZ

## PRESEPI MECCANICI E PARLANTI

Continuiamo a trattare l'argomento dei presepi meccanici presenti sul territorio regionale aggiungendo anche i presepi parlanti di cui il più noto lo troviamo nella nostra città.

A seguire vogliamo ricordare due presepi: uno meccanico realizzato nel Duomo di Muggia e uno parlante realizzato a Palazzo Vivante in Trieste.

### IL PRESEPE ANIMATO DEL DUOMO DI MUGGIA (TS)

Nell'antico Duomo di Muggia, edificato sui resti di un edificio sacro precedente a tre absidi e consacrato dal Vescovo di Trieste Arlongo dei Visgoni il 29 dicembre 1263, è possibile ammirare un grande presepe di forte impatto scenico, corredato da luci ad intensità variabile, un ampio cielo stellato e luminoso a fare da sfondo, personaggi in movimento e il corso d'acqua a ciclo continuo. Il Presepio è allestito da Francesco, Leonardo e Salvatore dal 1999. La tradizione del Presepio in quel di Muggia è molto radicata tanto che in ogni casa, nel periodo natalizio nascono meravigliosi presepi. Uno di questi presepi, donato anni fa al nostro Museo, è stato realizzato da un falegname muggesano e presenta zone tradizionali frammiste a zone orientali. Tornando al presepe, nella chiesa, la visita dello stesso non è mai uguale a sé stessa, in quanto la rappresentazione varia e i personaggi sono modificati in relazione ai tempi dell'Avvento (dal cammino verso Betlemme alla Natività e all'arrivo dei Re Magi). Tutte le figure sono realizzate a grandezza variabile, nel rispetto della prospettiva in base alla profondità dell'opera. Un aspetto tecnologico innovativo è rappresentato dal fatto che i visitatori possono interagire con il presepe, attivando, tramite un pulsante, le musiche di sottofondo e la discesa di una candida nevicata dal cielo. Il presepio è visitabile in tutto il periodo natalizio dal mattino fino a sera e durante la celebrazione delle funzioni liturgiche.





## **IL PRESEPE PARLANTE A PALAZZO VIVANTE (TS)**

Tra le tradizioni natalizie di Trieste, è particolare il Presepio parlante della Repubblica dei Ragazzi. Una rievocazione della Natività di Gesù - dal momento dell'annunciazione fino alla nascita - raccontato con voci e luci, che illuminano le statuine seguendo passo passo lo svolgersi della storia.

Questo particolare "Presepio Parlante" nasce nel 1955, realizzato da Guerrino Travan, collaboratore di Don Marzari, che alloggiava a palazzo Vivante, che al tempo era semidistrutto dalle bombe della seconda guerra mondiale. Il presepio viene presentato senza interruzioni e conta ormai 70 anni di vita. Nel tempo è stato modificato e aggiornato presentandosi attualmente con sei quadri laterali, che con dei movimenti di luce, diventano dieci. Al centro del presepe c'è una scena principale. Lo spettacolo che, per la maggior parte sembra dedicato ai bambini, è la rievocazione della Natività di Gesù dove vengono illustrati e raccontati gli episodi evangelici che ne anticipano la nascita. E così si illumina Erode sul trono, Giuseppe e Maria che vagano in cerca di un riparo, gli angioletti sulla nuvola e i quadri vengono arricchiti da melodie, giochi di luce e dissolvenze. Lo spettacolo dura circa 15 minuti e i visitatori non più di 40 per volta se lo godono seduti su comode poltroncine.

Con il tempo alcune statuine sono state sostituite e quelle attuali risalgono a 20 anni fa. Circa 30 anni fa sono state sostituite anche le voci parlanti con quelle attribuite a un gruppo di attori che, rimasti senza tendone spazzato via dalla bora, sono stati ospitati a palazzo Vivante. I testi sono rimasti quelli originali e parlano di Gesù, del Natale e dell'importanza di condividere la felicità anche con chi è in povertà.

I Santi Padri che hanno visto i filmati del presepio hanno inviato agli organizzatori parole di elogio per l'iniziativa incitandoli a proseguire con questa testimonianza del Vangelo domestico.

L'Opera Figli del Popolo- Repubblica dei Ragazzi alla fine di ogni rappresentazione mette a disposizione una visita guidata alle sale "nobili" di Palazzo Vivante, che tra il 1917 ed il 1918 fu sede del comando della Terza Armata, comandata dal Duca D'Aosta e poi fu sede provvisoria del Sindaco Gianni Bartoli nel 1954, anno del ritorno di Trieste all'Italia.

In questi 70 anni, circa 250.000 persone hanno visitato il "Presepio Parlante": ragazzi che diventati adulti hanno portato i loro figli e, non di rado, diventati nonni ritornano

con i nipotini. Un appuntamento a cui non si può mancare, che viene atteso con gioia dagli affezionati e con curiosità da persone che vi accedono per la prima volta.





Teo

## IL MIO PRESEPIO

A volte la fantasia produce la voglia di essere un oggetto e tramite esso cerchi di navigare nello spazio alla ricerca di qualcosa che ti ha colpito per entrarci dentro e vivere nell'ambiente che potrebbe essere reale, ma che è quello che la nostra stessa fantasia ha creato.

Perciò uno dei miei sogni più segreti, perché presepista, è quello di diventare una statuina viva, altezza massima 15 cm, per riuscire un giorno a percorrere i sentieri dei miei stessi presepi.

Proverò a descriverne una piccolissima parte, ma per quanto mi possa sforzare, vi assicuro che solo un'attenta osservazione dal vivo può far capire agli animi più sensibili ed artistici quanta dedizione ed amore ho messo fin da piccolo nella realizzazione

totalmente manuale di quello che considero, consentitemelo, “il mio capolavoro”! Pertanto, indossato i panni da semplice pastorello, come in una favola, andrò, per prima cosa, a rinfrescarmi al Laghetto dei Cigni e delle anatre dove possa bagnarmi mani e piedi con quell’acqua di cristalline emozioni. Giocherei un po’ con i candidi cigni, nascondendomi dietro la immancabile cascatella.

Mi avvicinerei alla giovane e instancabile Lavandaia, dalla veste rossa e maniche di camicia arrotolate e le chiederei da quale sporco lava i suoi panni. Già immagino la sua risposta: “Nella mia tinozza torno a far brillare le vesti di coloro che hanno smesso di sperare. Loro mi sono state affidate cariche di lacrime, che più potenti di qualsivoglia sapone puliscono e donano nuovo colore e vigore a quelli che erano i loro sudici stracci”. Mi avvicino ai due fratelli Boscaioli, li saluto e seguitano a segare i legni necessari a costruire case, oggetti e ponti. A proposito di ponti chiederò a loro di aiutarmi ad attraversare il piccolo ponte pericolante, stretto e tortuoso.

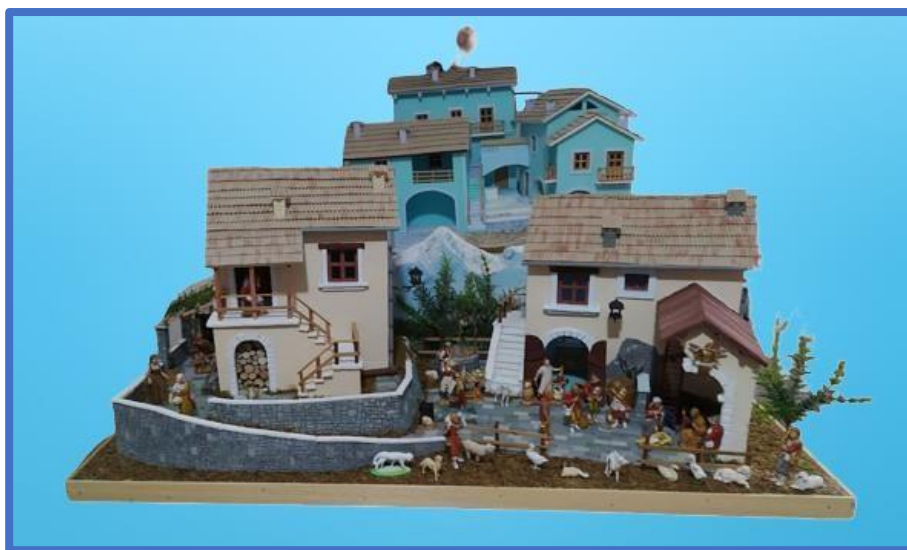
So che è l’unica stradina per raggiungere il Borgo. Brulica di vita e per raggiungerlo è d’obbligo attraversarlo.

Una volta giunto al paese, acquisterei una fragrante pagnotta dall’umile Fornaio, che ogni giorno impasta con amore la morbida massa, dedicando il suo operato a tutti coloro che da sempre si vogliono bene. Andrei dal saggio Falegname, che con la sua pialla toglie la ruvida corteccia dai tronchi ottusi facendone venir fuori legno plasmabile e affamato di sapere, per chiedergli solo pochi riccioli di quel nobile materiale che lui ha già sapientemente sgrezzato.

Faccio un salto poi alla bottega dell’anziano Calzolaio che suola le scarpe degli instancabili viaggiatori che ancora cercano la loro strada, ma ahimè, fanno fatica a trovarla e a volte si demoralizzano. Quell’uomo ha un dono: ti guarda negli occhi, ti sorride con dolcezza, e dopo aver riparato le tue scarpe ti augura Buon Viaggio infondendoti tanto coraggio. E poi cerco il Pifferaio e lo Zampognaro per portarli con le loro nenie davanti alla capanna per rallegrare il Bambinello. Nella taverna l’oste mesce il vino e gli avventori in un tavolo giocano a carte. Sono tanto presi dal gioco che non si sono accorti del magico prodigio nella grotta accanto. La Fioraia mi offre un fiore e dalla brocca la signora vicino la fontana vuole che mi rinfreschi con la sua acqua. Un piccolo agnellino mi attraversa la strada. Lo raccolgo tremante: cerca la sua mamma e lo porto nel suo gregge vicino al prato.

Tantissimi sono gli affascinanti personaggi che popolano il mio presepio, se ne può scoprire uno in ogni angolo; li ho creati, li ho amati, gli ho affidato un compito... ne sono orgoglioso. Vorrei incrociare lo sguardo con colui che è posto lì sulla nuda paglia per chiedergli perdono a nome di tutti gli uomini che lo crocifiggeranno da grande. Purtroppo io, umile uomo, posso solo prostrarmi davanti a Lui e adorarlo.

Vorrei.....vorrei perdermi nel mio presepio... vorrei ritrovare la forza e il coraggio di ricostruirlo, non lo faccio più da troppo tempo: da quando l'ho riposto lì....su quell' armadio!



Teo

## IL PRESEPE FATTO IN CASA CON IL POLISTIROLO

Quando mancano pochi giorni a Natale sentiamo il bisogno di tornare ai primi anni della gioventù quando sia i grandi che i piccini non vedevano l'ora di decorare la casa con l'albero di Natale e il presepe. Quest'ultimo è uno dei simboli natalizi più tradizionali al mondo e quasi in tutte le case italiane ce n'è sempre uno di varie fattezze con statuine fisse o in movimento e tante luci che lo illuminano per rendere l'atmosfera ancora più magica. Perciò, se vogliamo realizzare un presepe diverso dal solito, ci sono diversi materiali che possiamo adoperare di facile reperibilità e lavorazione.

Uno di questi è il **polistirolo**, un materiale molto versatile che si trova in commercio sia sotto forma di fogli perfettamente levigati e di diverso spessore, che in forma liquida da spruzzare con un compressore o direttamente con una bomboletta spray. **Costruire un presepe in polistirolo** non è impossibile, è molto facile, l'importante è armarsi di pazienza, fantasia e manualità.

Vediamo quindi **come realizzare un presepe fai da te fatto in casa con il polistirolo**.

Prima di tutto bisogna stabilire come creare il nostro presepe di polistirolo; dobbiamo scegliere precedentemente il modello da realizzare

e fare un vero e proprio progetto della struttura. Insomma dovete avere le idee chiare aiutandovi con un disegno della planimetria, dei prospetti dei manufatti e un piccolo bozzetto, chi ne ha la capacità, che vi aiuterà nella vostra realizzazione. Questo perché il polistirolo è un materiale facilmente lavorabile ma deve essere trattato con delicatezza data la sua friabilità. Ecco quindi cosa è necessario per realizzarlo.

Oggetti indispensabili per un presepe:

## 1. Occorrente

Dobbiamo acquistare dei **pannelli di polistirolo o polistirene**, venduti in varie dimensioni, spessori e densità . In commercio esistono pannelli da 120 cm x 60 cm x 0,5-1-2-3-4-5-10 cm. In alternativa, si possono recuperare i residui di imballaggi per azzerare i costi di realizzo (piani, cassette, monti, rocce, ecc.). Spesso si utilizza **polistirolo e gesso** ponendo come base il polistirolo per le varie realizzazioni e poi per ottenere una maggiore consistenza del prodotto finito si passa con pennello il gesso liquido e si lascia rassodare.



Inoltre ci occorrono i seguenti materiali:

- Colla adatta al polistirene o colla a caldo con relativa pistola.
- Colla vinavil per l'esterno.
- Scalpello con punta sottile.
- Cutter/taglierina.
- Cartavetro.
- Tempere.
- Pennelli.

## 2. Realizzazione

Iniziamo con la realizzazione. Per costruire un presepe con la sua tipica forma di borgo, dobbiamo sovrapporre più strati di polistirolo in modo da creare una sorta di roccia e delle scalinate. La costruzione delle case avviene semplicemente scolpendo dei pezzi unici di polistirolo o assemblando tra loro dei



pannelli più sottili (vds. Foto). La caratteristica del presepe in polistirolo è che si possono realizzare i manufatti dei cosiddetti presepi palestinesi con le cupole. Basta quindi acquistare dal commercio delle palline di polistirolo tagliate a metà e incollarle sui tetti conferendogli la classica forma di cupola. Dobbiamo quindi realizzare una casa più grande che funga da **grotta santa**. Intorno ad essa, creiamo delle casupole di diverse dimensioni avendo cura di tagliare con il taglierino le porte e le finestre. Dopo aver creato il primo modello di base possiamo scolpire il polistirolo con lo scalpello che dovremo riscaldare per scalfire meglio il materiale plastico. Per il rivestimento possiamo preparare un impasto di vinavil e



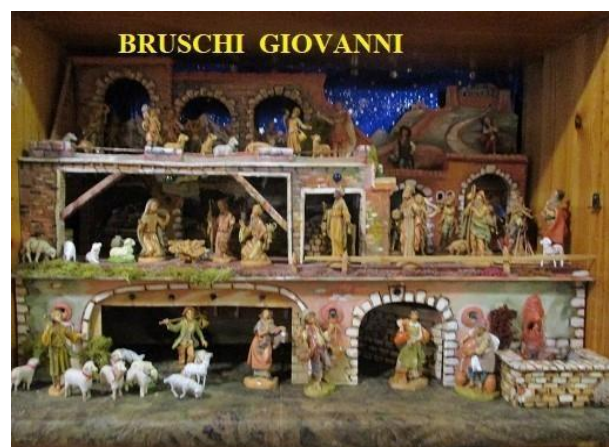
gesso o sabbia dopo aver scartavetrato le superfici per renderle grezze e ruvide. Se vogliamo ricreare il **classico presepe palestinese**, coloriamolo di bianco candido o giallo sabbia aggiungendo della tempera giallo senape o ocra. Spennelliamo le case con l'impasto ottenuto e attendiamo che

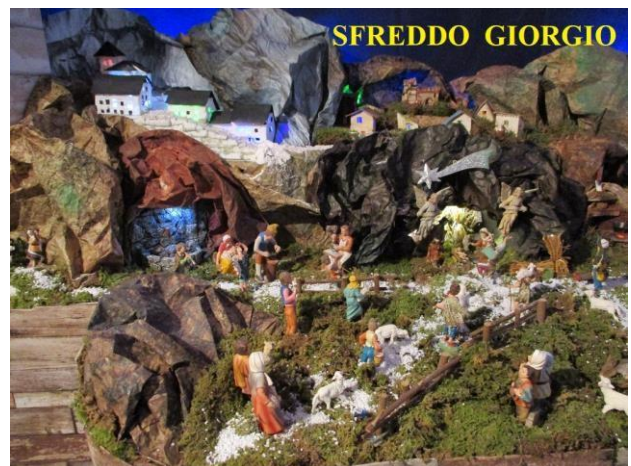
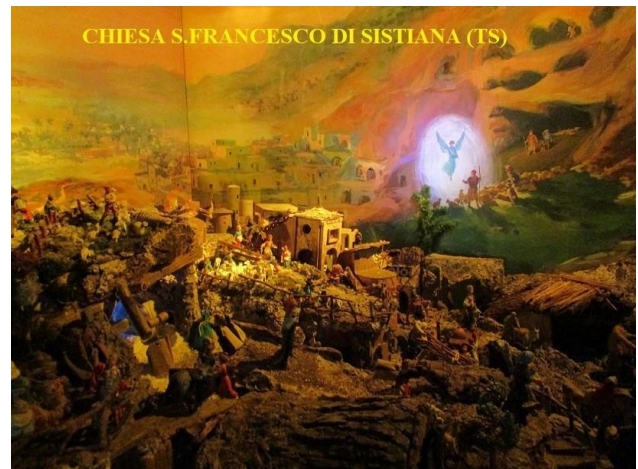
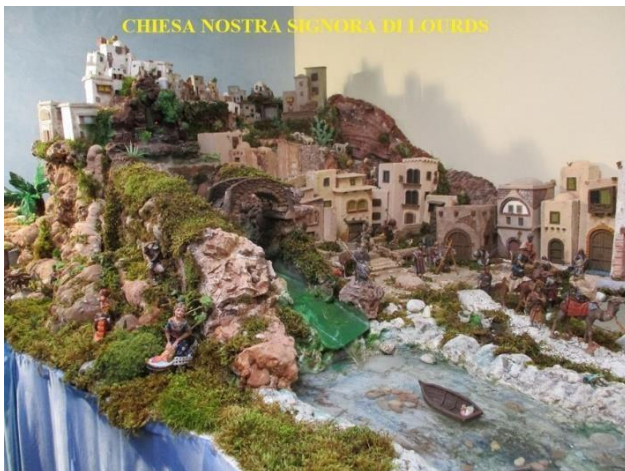
asciughi. Cospargiamo di muschio le zone adiacenti alle case dopo aver applicato della colla per farlo aderire. Attendiamo 24 ore per posizionare personaggi, alberelli o palme, animali e quant'altro desideriamo per abbellire il nostro presepio. Adesso la nostra realizzazione con polistirolo è pronta e possiamo mostrarla con orgoglio.

Teo

## PRESEPIANDO

Continuiamo la rubrica pubblicando alcuni presepi dei concorrenti al Concorso Presepi del 2017 e 2019.





## L'intensa vita di Valeria PETRONIO BOMBACI

Vogliamo ora rendere omaggio ad una signora cugina del nostro amico e socio Mario Biasiol che con il suo modesto impegno sociale ha dato lustro alla nostra amata città. Valeria nasce nel 1920 a Budapest dove il padre Beniamino PETRONIO - che vi lavora come capotecnico - aveva conosciuto e sposato Adele Dobaj, valente sarta ungherese. Lì inizia i suoi studi che continua prima a Monfalcone e poi a Trieste conseguendo il Diploma di Maturità Scientifica. Durante la guerra si sposa con l'Ufficiale Antonino

BOMBACI di cui conserverà sempre il cognome. Nel primo dopoguerra, padrona di un buon tedesco ed ungherese e di un ottimo inglese, viene assunta in qualità di interprete dal Governo Militare Alleato di Trieste.

Nel 1949 Valeria inizia la sua attività presso il Dipartimento Assistenza Sociale del G.M.A nel cui ambito, oltre all'Ente Ausiliario Assistenza Sociale (E.A.A.S.), crea assieme al regista Giulio MAURI il Centro di Cinematografia Sociale. I documentari che vengono realizzati si impongono subito all'attenzione internazionale: premiati a Cannes, fanno parte delle cineteche dell'UNESCO e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa serie di filmati attira nel 1955 l'attenzione del Ministero della Sanità che decide di avvalersi dell'opera dei due autori e del Centro di Trieste. Essi ne realizzano così una nuova serie distribuita a livello nazionale ed internazionale e nel 1960 passano nei ruoli del Ministero stesso.

Nel 1968 la neo-costituita Regione Friuli Venezia Giulia stipula una convenzione con il Centro di Cinematografia Sociale il cui personale - composto da MAURI, BOMBACI e dai loro preziosi collaboratori - verrà in seguito trasferito nei ruoli regionali. Valeria intuisce in quegli anni le potenzialità della comunicazione televisiva anche per la Regione promuovendo la realizzazione di trasmissioni giornalistiche e la produzione di documentari di carattere naturalistico e ambientale che poi, in videocassetta vengono distribuiti alle scuole dell'intero Friuli Venezia Giulia.

Il 6 maggio 1976 il terremoto sconvolge l'intero Friuli e fin dalle prime ore Giulio MAURI con la sua cinepresa raccoglie le più toccanti immagini della tragedia: una testimonianza che resterà unica per la ricca e commovente ricerca delle singole inquadrature, che danno la misura del disastro in quei concitati momenti nei quali si incrociano lacrime, coraggio e solidarietà. Il reportage di Giulio MAURI con il commento scritto da Valeria BOMBACI fanno del documentario "Friuli 6 maggio" un eccezionale lavoro in pellicola, tra l'altro a colori, al quale in seguito si riferiranno tutte le rievocazioni del sisma del '76. La stessa ricostruzione del Friuli terremotato viene ampiamente illustrata negli anni ottanta dai filmati del Centro divenuto frattanto Centro Produzioni Televisive della Regione. Nel 1983 alla morte del regista Giulio MAURI, compagno di vita e di lavoro, Valeria BOMBACI, pur continuando ad esercitare la supervisione artistica sulla produzione, assume anche la direzione tecnica del Centro di cui diventa consulente dopo il suo collocamento a riposo.

Nella rivisitazione estremamente rispettosa delle cose che ci ha lasciato, soprattutto ricordi personali e fotografie, si può oggi cogliere la natura delle sue più profonde inclinazioni: il gusto dell'immagine, la capacità di espressione, la passione per la cultura e in particolare per la musica tutte doti concretizzate nel suo appassionato lavoro. L'esperienza acquisita, la spiccata intelligenza, la capacità di sintesi e di andare al nocciolo della questione, oltre al suo tratto signorile, portano Valeria - donna di carattere - ad assumere nel tempo anche altri impegnativi incarichi. Diventa così membro della Consulta Femminile del Comune di Trieste e Vicepresidente della Sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Donne Elettrici. Ma prima ancora, negli anni sessanta, era stata pure anima e promotrice, assieme alle intraprendenti triestine Cominotti, Dorfless e Fuzzi, de "La cantina", un locale ex-stalla di Via Matteotti in cui si incontravano artisti ed intellettuali del tempo come Mascherini, D'Osimo, Tomizza ed

altri, a Trieste anche solo di passaggio.

Conclusa la sua intensa attività creativa e ridotti pian piano i suoi impegni sociali, Valeria ha bisogno di sempre maggiore assistenza. Si trasferisce così in una casa di riposo dove, trattata con umanità trascorre senza mai lamentarsi gli ultimi dieci anni di vita. Anche se si attenua lentamente la sua brillantezza di pensiero e di espressione, lei è sempre consapevole della pienezza del suo passato e fino all'ultimo manifesta il suo amore per la vita e la sua gratitudine verso chi la accudisce o semplicemente è lì per lei. Si spegne così all'età di 90 anni senza una malattia precisa e senza apparenti sofferenze. Di Valeria, oltre alle sue opere, rimane il grato ricordo di chi ha avuto il privilegio di starle vicino. Recentemente, a Gemona, in occasione dell'anniversario del terremoto del '76, sono stati proiettati due documentari uno dei quali, "Donatori del Friuli", girato a colori all'inizio degli anni 60 con la regia di Giulio MAURI e testi di Valeria BOMBACI.

### **LA NOSTRA ATTIVITA'**

Come già accennato nel precedente giornalino, con i primi di ottobre del 2025 l'Associazione ha ripreso il suo normale corso operativo. Nei mesi di settembre e ottobre sono stati presi accordi con vari enti che hanno determinato la nostra attività per le festività natalizie. Per cui è stata effettuata:

- La preparazione e manutenzione dei presepi inviati alle varie rassegne regionali e nei vari enti che ne hanno fatto richiesta; in particolare case di riposo e Ospedali.
- La partecipazione con i nostri presepi a varie mostre locali, regionali e nazioni limitrofe.
- E' stato effettuato in ottobre l'annuale Corso Presepistico per il quale abbiamo ricevuto già numerose iscrizioni per quello di ottobre 2026 (circa 60).
- La realizzazione in laboratorio della nostra sede dell'annuale Mostra per Bambini che è iniziata il 1/12/2025 per dar luogo a 12 scuole e 1 ricreatorio, per un totale di 300 bambini, di visitare la Mostra ed il Museo prima del periodo di vacanze natalizie.
- Siamo stati presenti in Piazza della Borsa con un nuovo presepio che ha riscosso successo per l'affluenza di pubblico soprattutto giovanile.
- Come ogni anno nel Museo c'è stata molta affluenza di pubblico che ha costretto l'organizzazione a tenerlo aperto oltre l'orario di chiusura con presenze che hanno raggiunto la cifra di 2000 visitatori.
- Siamo stati invitati dal Dott. Schepis (Pres. UNI 3) alla Manifestazione "In attesa del Natale con gli Alpini" presso la Sala Luttazzi dove è stata illustrata la nostra attività dai Soci Castagnaro, Sfreddo e Tomaz.
- Allo stesso scopo di cui sopra siamo stati presenti alla Lega Navale di Trieste.
- Anche questo anno abbiamo collaborato con la Manifestazione "Borgo dei Presepi" mettendo a disposizione i nostri presepi nelle vetrine dei vari negozi di Servola.
- Abbiamo collaborato con il Concorso Regionale del Presepio nelle scuole.

Un particolare ringraziamento è dovuto alla emittente locale Telequattro per la messa in onda quasi quotidiana del servizio realizzato, con intervista e riprese all'interno del Museo, che ha permesso a un pubblico ancora più ampio di conoscere e apprezzare l'impegno artistico e culturale della nostra Associazione.

Per quanto riguarda la futura attività dell'Associazione sarà comunicata online a tutti i soci oppure segnalata sul nostro sito.

Per entrare nel sito:

[www.museodelpresepioditrieste.it](http://www.museodelpresepioditrieste.it)

Tutte le comunicazioni, sia telefoniche che a mezzo telematico, se ne consiglia di effettuarle nei giorni e negli orari comunicati in anteprima che qui riportiamo:

- lunedì e il giovedì dalle ore 9,30 alle ore 11,00.

A tutti i Soci l'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE augura una buona Pasqua e che il Signore ci illumini nel lungo cammino della nostra vita.



**ASSOCIAZIONE TRIESTINA AMICI DEL PRESEPIO APS  
MUSEO DEL PRESEPIO**

**Via dei Giardini 16, 34146 – Trieste**

**C.F 90035210328**

**Tel. 040 382678 – Cell. +39 375 801 7283**

**e-mail: [amicipresepiots@gmail.com](mailto:amicipresepiots@gmail.com)**

**PEC : [amicipresepio@pec.it](mailto:amicipresepio@pec.it)**

**Sito web : [www.museodelpresepioditrieste.it](http://www.museodelpresepioditrieste.it)**

**c/c postale n° 13734348**

**IBAN : IT52H0760102200000013734348**

**Quote associative Anno 2026**

**Soci ordinari: euro 30,00**

**Soci familiari: euro 10,00**

**Soci inf.ri anni 18: euro 10,00**